



"Tutti gli sport per tutti"

Associazione Polisportiva – “ Tutti gli sport per tutti ”.

Tenendo presente che, con le varie parti si dovrà avere condivisione e numerosi confronti, di seguito si riporta una delle diverse ipotesi.

Lo sport svolge un ruolo fondamentale per tutte le età dai piccoli, agli preadolescenti, agli adolescenti, agli adulti e agli anziani autosufficienti e non autosufficienti ai giovani con disabilità molto grave e agli anziani con disabilità molto gravi o gravi. In particolare è determinante nella formazione fisica e psicologica dei giovani. Si registra soprattutto nella fase adolescenziale un preoccupante fenomeno di abbandono della pratica sportiva. In molti casi ciò è da attribuire alla mancata gratificazione ricavata dal giovane dalla disciplina sportiva verso la quale era stato indirizzato. Nasce da questa esigenza l’idea di una pratica sportiva multidisciplinare per quei giovani che ne faranno richiesta. Il progetto permetterà ad un congruo numero di bambini/e e ragazzi/e nell’arco dei dodici mesi, dall’età di 8 anni fino ai 16 anni, di fare, in convenzione con tutte quelle società sportive sostenitrici, esperienze motorie varie. Consentirà ai partecipanti raggiunta l’età di 16 anni di poter scegliere la disciplina più gratificante e più adeguata alle capacità potenziali di cui ognuno dispone. È necessario provvedere al tesseramento assicurativo dei giovani partecipanti. Come farlo ? In convenzione con le società sportive aderenti all’iniziativa. Come organizzarlo? Chi sceglie questo tipo di proposta chiaramente non farà competizioni federali, (solo in alcune discipline sportive crediamo ciò sia compatibile) ma solamente attività formativa seguita da insegnanti allenatori specializzati. Gli istruttori che affronteranno questo tipo di esperienza programmeranno periodi di pratica dei vari sport tenendo conto dei periodi stagionali Si potrebbe ad esempio pensare per gennaio-febbraio sci, snowboard, fondo e pattinaggio; per marzo-aprile calcio, tennis e un’altra disciplina; maggio-giugno potrebbe essere la volta di basket, baseball, pallavolo e un’altra specialità; luglio-agosto avremo vela, surf, canoa e nuoto; settembre-ottobre atletica leggera, arrampicata e un’altra disciplina; novembre-dicembre tiro con l’arco, tennis tavolo, judo e un’altra disciplina. Ma si potrebbero aggiungere altre specialità quali la pallamano, il badminton, il rugby, l’ orienteering. Più di 50 sono le attività sportive che si praticano nella nostra Comunità di Valle. Queste attività potranno essere integrate o sostituite in base ai risultati della fase sperimentale . Come detto sono più di 50 le discipline che si praticano nella Busa , che possono contribuire al progetto. Una vera fonte di ricchezza legata alla motricità.

Il progetto, di sicura valenza formativo/educativa, verrà finanziato con le dovute proporzioni, dal comune, della provincia, dalla Comunità Europea e da altri enti che si potranno coinvolgere con quota adeguata anche per ogni giovane partecipante. Per ciò che riguarda le attività societarie esistenti, queste continueranno ad essere gestite in autonomia. Per gli aggiornamenti periodici, una commissione valuterà proposte in riferimento alla sfera psicopedagogica. Mentre per ciò che riguarda metodologie, tecniche specifiche di ogni disciplina sportiva, sarà ciascun direttivo societario che proporrà e metterà in atto quella più adeguata per le esigenze specifiche. Sicuramente la nostra priorità sarà quella di proporre si, discipline sportive che molti giovani non potrebbero provare per motivi diversi, ma le attenzioni maggiori saranno sempre rivolte all’aspetto etico-comportamentale che campione o non campione, il comune cittadino si troverà a dover affrontare inevitabilmente nella società civile in cui dovrà operare ! Potremmo proporre di istituire un premio particolare per coloro che dimostreranno valori elevati in questo ambito!

Da un punto di vista organizzativo si potrebbe pensare ad esempio a circa 60 giovani aderenti per ciascuna delle età comprese tra 8-16 anni suddivisi in 3 o 4 gruppi seguiti da due insegnanti per gruppo eventualmente con 1 o 2 insegnanti jolly totale 8 oppure un insegnante per gruppo più 1-2 jolly. Nel primo anno 60 bambini e bambine di terza elementare, il secondo

anno avremo altri 60 bambini/e eccetera. L'attività potrebbe essere proposta per tre giorni o quattro giorni a settimana. Vediamo ora un esempio per il primo anno: 15 ragazzi (gruppo A), farà una settimana baseball, il gruppo B con altri 15 ragazzi farà atletica la prima settimana, il gruppo C altri 15 ragazzini/e farà judo ad esempio, il gruppo D di altri 15 farà il basket. La seconda settimana ci sarà la rotazione, quindi judo per gruppo B, basket per gruppo C e via di seguito per terza e quarta settimana. Poi secondo mese si ripete nella stessa maniera, quindi risulta che nei due mesi, per due settimane, i ragazzi faranno baseball, due settimane fanno atletica, due settimane faranno judo e due settimane faranno basket; il terzo e quarto mese altre 4 specialità sportive ripetendo come sopra. Il quinto mese... e così via. Il meccanismo di rotazione dovrebbe stimolare i giovani alla conoscenza di nuove pratiche senza stressarli/impegnarli troppo in una singola pratica. Quindi di vivere lo sport con allegria senza ricercare particolari prestazioni, momento ludico e formativo al tempo stesso. Con il progredire della sperimentazione potranno, negli anni successivi al primo, essere abbandonate alcune pratiche per le quali non si è riscontrato significativo gradimento per introdurne in sostituzione altre.

Durante il percorso di pratica polisportiva alcuni giovani potranno nel tempo e nel crescere avere individuato la disciplina verso la quale dedicarsi avendola però scelta in modo consapevole dopo averne provato diverse altre. Al loro posto potranno essere introdotti nel progetto altri giovani coetanei interessati alla pratica polisportiva.

Ipotesi costi: €500 (mettiamo indicativo), annuali per ogni ragazzino con adeguato contributo di Comune e Provincia Autonoma ed Enti che riusciremo a coinvolgere. Totale per 60 ragazzini/ragazzine €30.000 all'anno.

Per ciò che riguarda le attrezzature-indumenti per alcune discipline sportive particolari, possiamo confermare che alcune saranno a carico delle famiglie e molte altre a carico dell'organizzazione che vedrà la Comunità di Valle in ruolo di supporto del progetto!

Tutti gli sport per tutti ha avuto origine durante un convegno effettuato al coni di Trento il 17 dicembre 2018,
continuato a Roma con Francesco Totti il 24 dicembre 2018, dove nella discussione
della parte iniziale del suo libro sono evidenziati alcuni aspetti
fondamentali per un bimbo che desidera giocare in un certo
modo e non scimmiettando chiunque gli proponga attività motoria,
perfezionato e ampliato dai collaboratori Giorgio Torgler
(presidente onorario del coni per 16 anni alla presidenza Trentina),
e da Giuliano Beltrami che ha curato in modo particolare la parte
riguardante i convegni organizzati nelle Comunità di Valle della provincia di Trento riguardanti “
L'abbandono precoce in ambito sportivo”.

oo

C.A. ASSESSORE ALLO SPORT PROVINCIA A. DI TRENTO
 FAILONI ROBERTO

- ALLE PERSONE INTERESSATE.
- LORO SEDE.

Prendendo spunto dall'intervento che ho fatto in occasione della riunione al C.O.N.I. in data 17 dicembre 2019 con la Giunta Provincia Autonoma di Trento, comunico quanto segue.

Problema del talento inespresso o meglio dire, talento al quale non è permesso di esprimersi, che è molto, molto diverso. Secondo, non in ordine di priorità, vita difficile per chi ha capacità motorie a 360° ma non può dilettarsi nella pratica sportiva perché mamma e papà non hanno neppure i \$ per la pagnotta quotidiana.
 Che c'entra con la vita sportiva tutto questo? C'entra, c'entra!!

Parto da lontano. Sono nato e cresciuto (vedi www.zucchellibruno.it curriculum). Ai tempi della mia infanzia mi soprannominavano tarzan, ho rimediato solo un polso rotto fino ai 25 anni, perché saltavo da un ulivo all'altro con discreta facilità e dal punto di vista della destrezza generale me la cavavo bene. Giocavo soprattutto a pallone e saltavo con l'asta con mio cugino Dionisi Renato che aveva 9 anni più di me ed era agli inizi della sua splendida ma sfortunata carriera per certi versi, con i tendini che gli davano parecchi grattacapi (vedi descrizione del palazzetto dello sport Spartano che aveva costruito a casa sua con l'aiuto del padre Camillo... sempre nel curriculum). Due citazioni importanti per me, le devo fare sinteticamente. RENATO DIONISI ha rappresentato per i miei primi anni di vita sportiva il MASSIMO che io potessi avere, sia dal punto di vista affettivo (mi voleva bene incondizionatamente, usando una pedagogia che augurerei a tutti i bimbi di questo mondo), che tecnico formativo dove i particolari li racconto nel curriculum. Ancora oggi che ha 71 anni, ho una sorta di venerazione per lui, per la ricchezza interiore che m'ha regalato. Non gliel'ho mai detto apertamente, ma ho vissuto benone dai 7 anni ai 12 anni, momento in cui ha iniziato ad allenarsi a Torino con la FIAT. Fu una specie di lutto per me. Abbandono forzato dal mio maestro preferito. L'altro, che anche lui non sa niente di ciò che penso, si chiama ALBINO MARCHI, allenatore di grande stazza fisica dell'Olimpia di Arco che lo conobbi a 14 anni quando andai per la prima volta in una società calcistica organizzata. Lui fece da chioccia per un infinità di generazioni a quei tempi. Sereno affetto e severità assoluta erano i suoi principi che capivo di più e tutto ciò che mi guadagnavo sul campo era strasudato per me. Non avevo infatti genitori che mi seguivano nei centri sportivi come fanno spesso oggi in modo sbagliato (a quelli di oggi consiglierei di andarci sicuramente al campo ad accompagnare i loro

pargoli, ma di portarsi un mazzo di carte, una scacchiera, una dama, un libro da leggere, buttando ogni tanto l'occhio in campo per vedere se tutto funziona bene, ecc. Perché? Perché ci sarebbe più serenità attorno a questi pargoli durante le partite che a quel punto diventerebbero formative e non distruttive come quelle che si vedono spesso oggigiorno, I genitori non devono fare i tifosi ma gli accompagnatori nel centro sportivo, che dovrebbe rappresentare anche per loro un luogo di lettura, di gioco, di dialogo con altri, ecc. Il bimbo ti vede in tribuna, è contento e gioca spensierato privo di tensione. Con Albino quindi ero sciolto e lui mi faceva conquistare le cose senza timore che mio padre gli facesse il "cicchetto" quando mi faceva stare in panchina! Temperamento, carattere, orgoglio e spirito di abnegazione che a distanza di molti anni posso dire di aver avuto incorporato, facevano il resto e cioè mi dovevo rimboccare le maniche e CONQUISTARMI IL CAMPO senza se e senza ma! Albino col suo sguardo severo e bonario faceva il resto. Anche le mogli di chi ci stava seguendo in società facevano miracoli per farci sentire in un gruppo sano e spensierato e come si diceva a quei tempi, LONTAM DA LE STRADE E DA TENTAZIONI PERICOLOSE. Fantastici Albino, Nello, Giuliano, Rodolfo, Gioacchino, Gruber, Elio ed altri. Con lui mi sono preso delle soddisfazioni che con nessun altro ricordo di aver avuto. Sono ancora oggi l'unico giocatore TRENTINO, credo, che ha vinto una coppa al torneo CITTA' di ARCO. Ero stato capocannoniere nella seconda edizione. Ricevetti una gran coppa che fotografai e conservo anche oggi caramente. Albino mi chiese di riportarla in sede appena la madre e il padre l'avessero vista, ma disubbidii e la tenni a casa sopra il comò per moltissimi anni. Credo sia stata una delle poche volte che disubbidii ad Albino Marchi. Ricordo inoltre, molti altri giochi di cortile fra i quali una specie di baseball che denominavamo CIANCO. Fantastico!!!!

Avevo anche il lago vicino a circa 1 km, nel quale si faceva il bagno, i tuffi dalla piattaforma a Torbole e altre cose. TUTTO GRATIS!

A Torbole e a Riva esistevano (anche oggi più moderni), due Circoli vela straordinari con barche e barchette di ogni genere ma a me vietati perché ero povero. La mia famiglia era composta da 12 persone , 8 fratelli, zio, nonno e genitori Gino e Anna. Quindi i \$ per corsi di vela me li potevo scordare seduta stante senza discussioni! Non aveva importanza se ero motivato, portato o altre cose importanti per affrontare questa disciplina. Per i miei genitori era NO e basta! Il corso e l'attività era solo per i RICCHI che pur essendo poco motivati, perché si vedeva lontano un miglio l'atteggiamento di molti di loro, avevano il papà con i \$. Particolare non trascurabile! Di questi esempi ne potrei fare a dozzine. Qual'è il punto che accomuna quel tempo, anni 50-60 a quello contemporaneo? Presto detto con un esempio.

La mia scuola di Storo e di Riva è sempre stata fortunata perché fra le sue attività sportive ha sempre potuto usufruire di alcuni impianti di lusso gratuitamente o con spesucce lievi da sopportare, per alcuni mesi durante l'anno scolastico. Ad esempio, circoli vela, circoli tennis, circoli surf, circoli Kitesurfing, circoli kayak, ecc.ecc.

In questi circoli, gli alunni e alunne possono mettere in atto tutte le loro potenzialità e capire il tipo di motivazione che crea un'attività di questo genere. Pero', nel momento in cui terminava la straordinaria esperienza, chi aveva i \$ continuava e chi non li aveva stava a guardare fuori dal circolo. E quasi sempre, le capacità coordinative, condizionali e altri elementi importanti sono in colui che non può pagare. Lo scugnizzo di turno, che lo chiamo Mohamed per simboleggiarlo con l'individuo che vorrebbe ma non può, era/è sistematicamente escluso. E chi se ne importa potrà dire qualcuno. Ci sono altre cose della vita che sono importanti e sono alla portata di tutti o quasi. OK!! Però, che le Federazioni, la mia compresa, e la mamma delle federazioni non facciano demagogia in salotti, salottini e assemblee, dicendo che siamo carenti di talenti di questo e quell'altro sport perché sono BALLE!

Mohamed, salito per la prima volta sul surf ha preso il volo in un batter d'occhio scorazzando in lungo e in largo per l'Alto Garda. Per fermarlo, con il suo entusiasmante veleggiare ho dovuto rincorrerlo col motoscafo per invitarlo al rientro al Circolo surf. Pochi giorni dopo mi chiede cosa fare per continuare l'attività e li casca il palco perché i \$ sono un limite, anzi il limite grossissimo

per la sua famiglia e abbandona l'idea di magici scorazzamenti sulle fantastiche onde dei laghi e dei mari del mondo. La tessera la fa Luigi perché ha \$ in gran quantità ma secondo me non ha le stesse capacità e motivazioni dell'altro. Stesso discorso mi è capitato col tennis, dove lo scugnizzo di turno sapeva destreggiarsi bene nei campi concessici dal circolo tennis per diversi mesi all'anno ma puntualmente la tessera ad inizio vacanze estive la poteva fare solamente il benestante non chi aveva talento per il tennis. Di questi esempi ne potrei fare molti per tanti altri sport, ma non mi dilungo oltre.

Morale del discorso?

Stato, Regioni, Comunità di valle, Comuni, Province, c.o.n.i., federazioni, enti vari, ecc. ecc. datevi un impegno sicuro e concreto per capire quando, come e dove intervenire, impiegando pochi soldi per il superfluo e un po' di più per ciò che conviene maggiormente.

Con l'aiuto di alcuni esperti darò continuità a questo argomento che trovo assolutamente fondamentale e collegato a forme di benessere nazionale, andando ad incidere fortemente sul risparmio sanitario nazionale che mi risulta sia in profonda crisi (in merito a questo, alcune note importanti le ho scritte sul mio sito www.zucchellibruno.it).CONTINUA.....

Cordialmente,
Federcanoa p.a. di Trento
Il Presidente
Zucchelli prof. Bruno

TUTTI GLI SPORT PER TUTTI continua...

Sollecitato da diversi amici, vorrei approfondire in modo semplice e comprensibile alcuni aspetti dell'attività ludica del passato e del presente, dove la globalizzazione la fa da padrona su quasi tutto. Oggigiorno i vari coach delle discipline sportive godono, forse, di continui stimoli e bombardamenti inerenti le metodologie d'insegnamento verso quella o quell'altra specialità sportiva. Sono in perenne formazione ma a volte, bisognerebbe fermarsi un pochino su alcune cose per poterle "digerire" adeguatamente e poter poi successivamente riprendere il cammino.

In tutto questo continuo movimento ed elaborazione dei metodi alcune cose non le apprezzo per nulla!

In tutto questo martellante "atto formativo" che il coach è costretto a subire, alcune cose risultano sicuramente fuori luogo e inappropriate.

Una delle peggiori a mio avviso è quella di non far vivere all'individuo i suoi periodi d'infanzia, preadolescenza e adolescenza nel modo giusto, come eravamo abituati noi negli anni 50/60.

Accelerare le tappe della vita giovanile, voler che il proprio pargolo diventi adulto il più presto possibile, provoca spesso scompensi (li riporto nel sito www.zucchellibruno.it nell'argomento dove si parla di lateralità con il pedagogista Lino Orsingher), che vanno ad incidere negativamente anche su altre forme della sfera cognitiva, ad esempio dislessia, disgrafia, creando non pochi problemi all'individuo che ci cade dentro. Non facciamo di tutte le erbe un fascio, sicuramente, ma la mia osservazione dopo 15.341 giorni di lavoro scolastico mi porta a pensare che la modernizzazione, la globalizzazione e ogni sorta di progresso messo in atto negli ultimi decenni, ha penalizzato il bimbo nella sua crescita per molti aspetti.

Venendo al punto che mi è stato chiesto di sviluppare e che tratterò in modo sintetico per ovvie ragioni, riguarda alcune forme di rispetto che non vengono trattate in modo adeguato da parte degli adulti.

Fermo restando che attraverso il gioco libero, gioco guidato, gioco a tema, nelle situazioni particolari del gioco, nei propedeutici, negli esercizi, il ragazzino può trovare ogni forma di soddisfazione e gratificazione, non ha nessuna importanza che si parli di basket, di baseball, di calcio, di pallavolo o di qualsiasi altro sport. Il dito lo punto verso coloro che non comprendono la sequenza delle tappe formative, partendo dai primi 1000 giorni di vita fino ad arrivare ai 18-20 anni.

Provo ad essere semplice ed essenziale, evitando di divagare; altrimenti dovrei scrivere un libro per ogni periodo... ce ne sono già in gran quantità senza che mi accinga a farne un altro.

Primi 1000 giorni caratterizzati da affetto, amore, serenità e giochi di ogni genere per questo periodo. Secondo i luminari della psicopedagogia si piantano le radici più importanti nei primi 3 anni di vita. Che fare per ciò che riguarda il movimento?

USCITE PIU' FREQUENTEMENTE DI CASA, andate in piscina con un sacco pieno di giochini da mettere nella vasca baby. Entrate nella vasca con loro non arruolate istruttori che non servono a nulla in questo compito importante nei primi 1000 giorni e giocate continuamente con loro.

Ricordate di mettergli indumento adeguato sulla pelle perché se avverte brividi, odierà gradualmente l'elemento acqua come capita spesso in questi casi. Il bimbo si avvierà gradualmente al galleggiamento da solo senza problemi. Non deve imparare a nuotare delfino o rana ma deve essere in grado di galleggiare evitando di annegare se cade involontariamente in uno specchio d'acqua. Vi assicuro che sarà una grande soddisfazione! A me è capitato con Marianna quando al compimento dei 4 anni o poco prima, si è tolta da sola i braccioli e si è tuffata nella vasca grande.

PARCO GIOCHI. Il territorio dove abito ha ca. 40.000 abitanti con parchi gioco molto belli e fornitiissimi di attrezzature di ogni genere per far muovere i pargoli nei modi più svariati. Vi sembra normale che all'epoca mi trovassi con la bimba spesse volte solo nei 4 mesi più freddi dell'anno? Incredibile ma vero! Tutto per noi senza poter condividere con altri altalene, giostre, palchi di arrampicata, ecc. Un po' triste! Movimenti tipo: arrampicare, mantenere e perdere l'equilibrio, tirare, spingere, saltare, far capriole, lanciare, sperimentare l'equilibrio dinamico sulla bicicletta,

g

ecc.. fatto nella completa solitudine per moltissimi giorni all'anno. NO BUONO!!

All'arrivo dei primi caldi, molte famiglie si portano nei parco giochi favolosi e ascoltando soprattutto le mamme, che sono fantastiche per molti versi ma incredibili per altri, dicevano molto spesso quanto segue: NON CORRERE, STAI ATTENTO CHE TI FAI MALE , NON SPORCARTI, NON SUDARE, SCENDI DI LI CHE CADI, SMETTILA DI ANDARE TROPPO FORTE CON L'ALTALENA, NON ARRAMPICARTI SULLE PIANTE CHE CADI,ECC. Uno stress unico che non ha paragoni per il pargolo che puntualmente s'innervosiva facendo disperare, giustamente, la madre incolta!

GIOCO NELLE SOCIETA' SPORTIVE.

Discipline sportive di ogni genere si trovano nel Basso Sarca con criteri e modalità di operato più svariati. Nella mia osservazione apprezzo gran parte del loro modo di fare ma mi dissocio per altre forme di pensiero.....Cari istruttori, nel periodo infantile, fino ai 14 anni spendete le vostre energie per gli aspetti etici, per la famosa educazione civica che tanto ci ha dato nei periodi in cui facevamo le scuole elementari e medie negli anni 50/60 e che stranamente è scomparsa con l'avvento della globalizzazione. Il gioco vien da se'. Se un bimbo sceglie di giocare a ping pong o a pallavolo avrà sicuramente un motivo suo interno che lo porta a frequentare questa disciplina sportiva; non rompiamogli le uova nel paniere, allontanandolo dall'esercizio sportivo con continui discorsi complicati e articolati, ordini e dictat di ogni genere. Troviamo il modo di cancellare le classifiche, che non hanno senso d'esistere. Servono spesso per umiliare questo o quell'altro individuo a favore di altri che alla fin fine non sanno di cosa farsene di queste interminabili classifiche.

Non facciamo lunghe trasferte portando in panchina bimbi/e che ci rimangono per il 99 percento del tempo di gioco!!

Ciò che indispettisce è che spesso il Mister spiega e motiva le sue decisioni assurde per giustificare queste sue prese di posizione.

Recentemente un Mister mi spiegò che lui lavora come un asino per far vincere sempre la sua squadretta e che non tollera cali di tensione delle sue giocatrici che portino al mancato raggiungimento dei suoi obiettivi prefissati!!

Lavora come un asino dimenticando di essere un umano.

L'addestramento si propone solitamente alle bestie. L'educazione motoria e sportiva, pedagogicamente attiva , si propone ai giovani che scelgono di fare sport nelle societa' sportive. Chi fa l'addestratore viene spesso tollerato per paura... Bisogna correttamente farglielo presente e indirizzarlo immediatamente nel luogo a lui più adatto. LO ZOO!!

Questi Mister possono lavorare solamente con adulti, dove non è possibile agire in questo modo ...per ovvi motivi. Ai presidenti chiediamo di essere attenti a questo per evitare che la percentuale di abbandono precoce nello sport non superi ancor di più il 60 %.

Cordialmente, Bruno Zucchelli

L'IMPORTANZA DI ASCOLTARE

INIZIATIVE FORMATIVE PER ALLENATORI E GENITORI

Per un bambino sono più importanti la tattica e la tecnica o l'educazione e la disciplina?

Da questa domanda si parte per lanciare un progetto rivolto a chi per svariate ragioni ha funzioni educative verso i bambini e i minori in genere.

IL CONTESTO.

Viviamo nella civiltà digitale, nella quale gli smartphone, le nostre pupille e le orecchie si riempiono quotidianamente di messaggi di ogni forma e sostanza. Fra questi se ne annidano purtroppo molti di deteriori e diseducativi. Messaggi ed esempi. Basti pensare all'aggressività che pervade troppo spesso lo spirito dei genitori assiepati ai bordi di un campo sportivo in cui giocano i loro bambini, aggressività giunta talvolta al livello della rissa. E come non guardare con preoccupazione all'atteggiamento di allenatori che pensano solo all'agonismo spinto? Agonismo che rappresenta la negazione dell'inclusione, e di conseguenza la spinta alla fuga.

In un contesto simile accadono alcuni fatti non casuali. Per esempio oltre il 60% dei ragazzi che raggiungono l'età di quattordici anni abbandona le attività sportive. E' un segnale allarmante, prima di tutto per i ragazzi stessi, che imboccano spesso strade sbagliate. E comunque è un segnale allarmante pure per la società, che deve affrontare costi sociali sempre più elevati a causa dei cattivi stili di vita in particolare dei giovani. I problemi di ordine pubblico che girano attorno agli stadi di calcio forniscono una testimonianza fin troppo eloquente della deriva imboccata.

LA PROPOSTA

Come uscire da situazioni tanto complicate? Ci rendiamo conto che non esistono ricette risolutive in un battibaleno, stile bacchetta magica, dei problemi. Ci rendiamo altresì conto della necessità, oseremmo dire dell'obbligatorietà, di lanciare messaggi, di gettare sassi nello stagno. Crediamo sia giunto il momento di rinserrare le fila prima che sia troppo tardi.

Come fare? La nostra idea: organizzare momenti di ascolto di testimoni capaci di lanciare messaggi positivi. Testimoni non casuali, ma personaggi che hanno vissuto esperienze importanti e che sanno trasmetterle agli altri. Personaggi che per la loro fama sanno farsi ascoltare.

E qui sta il punto. Desideriamo offrire queste esperienze ad allenatori e giocatori in più luoghi e con testimoni diversi.

Perché più luoghi? Anzitutto perché è difficile mettere attorno ad un tavolo nello stesso giorno più personaggi impegnati nei campi da gioco o al seguito delle proprie squadre di riferimento. In secondo luogo perché portare l'iniziativa nei diversi territori garantisce la possibilità di avvicinare più persone.

Come anticipato in premessa, niente tattica, niente tecnica, sebbene i personaggi che vogliamo chiamare potrebbero parlare per ore degli aspetti agonistici delle loro discipline. No. A noi interessa che gli allenatori e i genitori ascoltino esperienze di vita; vogliamo che si colga dalla diretta voce dei campioni il vissuto non sempre facile di carriere apparentemente dorate. Prima degli aspetti

sportivi ed agonistici esiste un'etica da osservare. Prima delle urla da gradinate esiste il silenzio della riflessione.

Silenzio, ascolto, riflessione e volontà di trasportare (ognuno nel proprio contesto) atteggiamenti educativi e comportamenti etici. Solo così, a nostro avviso, si riuscirà a trasmettere valori positivi in grado di invogliare i ragazzini a continuare nell'attività sportiva anche oltre la fatidica fascia dell'adolescenza. Perché (non nascondiamocelo) la trasmissione di modelli delle persone ritenute importanti instilla la volontà di emulazione.

Per i vari incontri stiamo prendendo contatto con protagonisti di diverse discipline: calcio, pallavolo, pallacanestro e canoa fra le altre.

Il moderatore

Giuliano Beltrami

Federcanoa Il presidente

Bruno Zucchelli



Proposte d'incontri con i campioni dello sport

di

Zucchelli

CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI TREVISO, DELLA CITTÀ DI MERCANO E DI ALCUNE FEDERAZIONI
FEDERAZIONE ITALIANA DI TUTTI I GATTI, FEDERAZIONE ITALIANA DI TUTTI I GATTI

L'abbando... e la cura dello sport

tra i 14 e i 18 anni. Il ruolo dei giovani agonisti

Cosa dovrebbe fare il mondo per fare genitori e
altri a non trascurare i giovani in questa realtà

PROPOSTE DI INCONTRI CON I CAMPIONI MAGGIORI! (AGGIORNAMENTI)

MOENA	COSTAZZA CHIARA DEVILLE CHIARA IGOR CIGOLLA GRASSI STEFANO	22.03.2019 VENERDI' 22.03.2019 ORE 20.00	SALA COMUNE MOENA VIA SOTTEGRAVA 20
BORG VALSUGANA	GLELEAN EZIO DAL DOSSO WALTER MORABITO GIANPAOLO	22.03.2019 VENERDI' 22.03.2019 ORE 20.00	AUDITORIUM COMUNITA' DI VALLE BORG VALSUGANA
CLES	GIULIO ANGELINI PIERINO ENDRIZZI	LUN. 13 MAGGIO 2019 ORE 20.00	SALA BARONALE PALAZZO ASSESSORI
ARCO/RIVA DEL GARDA	SARA SIMEONI ERMINIO AZZARO RIGHI ALDO		
FIERA DI PRIMIERO	SENO MAURIZIO SEBASTIANI ALFREDO GIandomenico SALVADORI - ROBERTO PRADEL	LUNEDI' 20 MAGGIO 2019 ORE 20.00	SALA NEGRELLI PRIMIERO TONADICO
ROVERETO	LORENZETTI ANGELO GIANNELLI SIMONE	MARTEDI' 02.04.2019 ORE 20.00	TEATRO LIZZANA
RENTO	BUSCAGLIA MAURIZIO TOTO FORRAY	LUNEDI' 25.03.2019 ORE 20.00	SALA CONI RUSCONI VIA DELLA MALPENSADA 84
PIEVE DI BONO	EMANUELE PETROMER CRIPPA YEMAN VALENTI BRUNELLA MANUEL MARINI	8 APRILE 2019	BIBLIOTECA PIEVE DI BONO
TIONE	ZANINELLI NICOLA MALCOTTI ROBERTO MANUEL MARINI	26.03.2019 ORE 20.30	SALA MUNICIPIO DI TIONE P.ZZA BATTISTI 1 2 [°] PIANO
ARCO (BEPPE VIOLA) PROGR. DIVERSO	TOMMASI DAMIANO E MAURIZIO VISCIDI	11.03.19	CASINO'
RIVA	MOLMENTI DANIELE ADAM ONDRA	PALACONGRESSI
DIMARO MALE'	MARIANI RENZO DALDOSSO WALTER MARIANI ALESSANDRO	VENERDI' 15 MARZO 2019 ORE 20.00	SALA ASSEMBLEE VIA 4 NOVEMBRE MALE' (TN)
RIVA/ARCO O ROVERETO	DOMENICO DI CARLO SERGIO PELLISSIER FABIO DEPAOLI	LUN.....
COLLABORATORI	GIULIANO BELTRAMI - DANIELA CAVELLI - PAOLO PASI - GIORGIO TORGIER - GIULIO ANGELINI-LUCIANO BARONI-SENO MAURIZIO-ANDREOLI ANTONIO-GIRARDI ROBERTO-SEBASTIANI ALFREDO-FRANCO PISTOLATO		
	www.zucchellibruno.it AGGIORNAMENTI COSTANTI		

WEBINAR 25 - 6 - 2020 CON ADAM ONDRA e DANIELE MOLMENTI

3 - 6 - 2020 CON M. DANIO - MARINI A. - PASI P. - BONOMI (BEB) - ECALDO GNETTO

Tenendo presente che per 2 anni dall'inizio della pandemia non si potrà agire come si vorrà in tutti gli sport, espongo alcune modalità organizzative, con preghiera a tutti gli adetti ai lavori, di trasmettermi idee in merito per poter chiudere il cerchio al più presto!

Come fare per convincere tutti gli sport a far parte del progetto?

IPOTESI DEI GIORNI DI FREQUENZA PER MOLTE DISCIPLINE:

LUNEDI', MERCOLEDI', VENERDI' DALLE 17.30 ALLE 19.30. Per altre, ad esempio lo sci,snowboard,fondo,pattinaggio e altri sport, sara' piu' probabile un full immersion sabato e domenica (non credo si possa fare in altro modo.... con pranzo al sacco).Più giorno infrasett.

Credo che per alcuni giovani che accettano questo tipo di percorso per 8 anni, sia possibile fare anche campionati o gare in quasi tutti gli sport senza alcun problema se gli educatori capiscono le finalità! Dove possibile, credo sia giusto dare questa possibilità al giovane.

...a ruota libera mi vengono in mente:

- 1- CONTATTEREMO OGNI SOCIETA' DEL TERRITORIO PER CAPIRE SE POSSONO ADERIRE CON LA LORO DISCIPLINA SPORTIVA.
- 2- CHIEDEREMO SE UN ISTRUTTORE O PIU', A SECONDA DEI CASI, PUO' SOSTENERE PER I MESI STABILITI QUESTO CARICO DI LAVORO E COSTI RELATIVI.
- 3- CHE SPAZI CI ASSEGNERANNO.
- 4- TRASPORTI A CARICO DELLE FAMIGLIE , AD ESCLUSIONE DEI PULLMAN PER LA POLSA O PER LOCALITA' PER IL PATTINAGGIO E SCI DI FONDO.
- 5- ASPETTO organizzativo, ECONOMICO FINANZIARIO COORDINATO DALLA COMUNITA' DI VALLE E COMMISSIONE "TUTTI GLI SPORT PER TUTTI" .
- 6- FONDI DERIVANTI DALLA FAMIGLIA, DAL COMUNE, DALLA PROVINCIA, DALLA REGIONE, DAL FONDO PROGETTI COMUNITA' EUROPEA, ECC.
- 7- ALCUNI SPORT SARANNO SVOLTI IN SPAZI LIBERI CON ESPERTI (penso all'orienteering dove ci trasferiremo in parchi con percorsi esistenti su carte topografiche ed alcuni altri sport che richiedono vasti spazi aperti),
- 8- ACQUISTO DI ATTREZZATURE E STRUMENTI SPECIFICI PER QUALCHE DISCIPLINA (ad esempio per orienteering...bussole,pinzette, lanterne , teche, carte topografiche con i percorsi predisposti,ecc.).
- 9- UTILIZZO SPOGLIATOI (MASC. FEMM.), E ALTRI SPAZI DEI VARI C.S.P.
- 10- PER ALCUNE SPECIALITA', PRETTAMENTE FEMMINILI O MASCHILI, DIVIDERE I GRUPPI CONFORME L'ATTIVITA' DI QUEL PERIODO SPECIFICO.
- 11- NEL MOTOCROSS, PARAPENDIO, ELEMENTI SEMPLICI DELLA SUBACQUEA, PALLANUOTO, ECC. PUNTUALIZZARE BENE I TRASFERIMENTI, CON GIORNI E ORARI VARIABILI A SECONDA DEI CASI. Credo sia giusto far provare anche discipline sportive particolarmente complesse ,.....laddove possibile e con le giuste misure di sicurezza!!
- 12- COSTI PIU' LIMITATI POSSIBILE PER OGNI FAMIGLIA.
- 13- VALUTARE BENE I COSTI PER OGNI SPORT E PERSONE SPECIALIZZATE

2

NELL'INSEGNAMENTO.

- 14- OGNI GRUPPO SI PENSA DI ASSEGNDARLO AD INSEGNANTE DI MOTORIA OPPURE A PERSONA CHE DIMOSTRI PARTICOLARE ATTITUDINE DAL PUNTO DI VISTA PSICO-PEDAGOGICO. OGNI ANNO DI ATTIVITA' SI PREVEDE INIZI DA SETTEMBRE ED ABBIA TERMINE A FINE AGOSTO (seguendo l'andamento dell'anno scolastico).
- 15- CHIEDERE ALLE PERSONE QUALIFICATE PER LAVORI SPECIFICI CON GIOVANI DIFFERENTEMENTE ABILI, QUALI SONO LE DISCIPLINE SPORTIVE A CUI POTREBBERO PARTECIPARE A SECONDA DELLA DIFFICOLTA' CHE HA!
- 16- COME COSTRUIRE ACCESSORI UTILI E COSA POTER ACQUISTARE PER LE PERSONE DIFFERENTEMENTE ABILI PERCHE' POSSANO PARTECIPARE A MOLTE ATTIVITA'
- 17- SCEGLIERE PERSONE CHE SAPPIANO STARE CON I GIOVANI, SENZA "TIMBRARE IL CARTELLINO", MA AD OLTRANZA SE SI PUO'.
- 18- SCEGLIERE PERSONE CHE EDUCANO NON CHE ADDESTRANO!
- 18- TENIAMO PRESENTI EDUCATORI NON PATENTATI MA RICCHI DI SAGGEZZA E CAPACITA' EDUCATIVE INNATE. Ricordo Ernesto e Nelson che collaboravano con noi in società sportiva , privi di qualsiasi brevetto ma che ogni genitore sperava gli capitasse nel gruppo del figlio. Alcuni avevano 4 brevetti ma negati in questi compiti importantissimi! La domanda che ci dovremmo fare quando si porta il proprio bimbo o adolescente all'interno di un centro sportivo è la seguente:" Il bene più prezioso che ho , lo darei in mano a quell' istruttore /educatore assegnatogli"? Considerando che per certi versi l'istruttore, spesso, conta più del professore, catechista, genitore, ecc.. , non dobbiamo scherzare con questa qualifica che abbisognerà di continui e costanti aggiornamenti in merito alla psico-pedagogia proposta dalla nostra equipe di esperti qualificati.
- 19- PERMETTERE A SOGGETTI CON DISABILITA' LIEVI O COMPATIBILI, DI ESERCITARSI UNITAMENTE A SOGGETTI NORMODOTATI.
- 20- ADIACENTE A DISCIPLINA SPORTIVA DI BREVE DURATA, PER LA CARATTERISTICA SPECIFICA (penso ad esempio al kite surf motorizzato a Pur che dopo 10 minuti per individuo, si interrompe l'esercizio), UNIRE ALTRA/E DISCIPLINE SPORTIVE PER PERMETTERE CONTINUITA', EVITANDO FILE .
- 21- LE FILE VANNO ELIMINATE IL PIU' POSSIBILE IN TUTTI I LAVORI CHE VERRANNO SVOLTI.
- 22- PREMIO ETICA: IL PREMIO, CHE SVELEREMO A SUO TEMPO , RITENGO SIA IL MASSIMO DEI RICONOSCIMENTI CHE UN GENITORE POSSA DESIDERARE!!
- 23- Nei periodi estivi, con attivita' all'aperto, dovremmo disporre di almeno 8 palestre o zone

coperte, che accolgano gli otto gruppi di età distintamente. Non credo vi siano grosse difficoltà pensando agli impianti dei 7 comuni della CdiV Alto Garda e Ledro.

- 24- Per le attività invernali sulla neve, ricordo sin dal 1979-80, anno in cui iniziai questa esperienza di gruppo sportivo nella scuola, non ci sono stati mai grossi problemi di brutto tempo che impedisse l' attività per lunghi periodi. Credo forse 4-5 volte in 43 anni di lavoro scolastico.
- 25- Per i 6 mesi autunno-primavera, sempre per le attività esterne, dovremo avere spazi adeguati, coperti per non perdere continuità nell' attività.
- 26- Per questi 6 mesi autunnali e primaverili avremo frequenza settimanale di tre giorni e precisamente: lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 17.30 alle 19.30 presumibilmente! Per l'inverno sulla neve e ghiaccio sarà necessaria altra forma di organizzazione settimanale. Si prevede attività per sabato intera giornata per alcuni gruppi di età e per altri la domenica sempre intera giornata. Durante la settimana si prevede altra uscita solamente pomeridiana . Per attività sul ghiaccio a Fiavè, verranno proposte giornate diverse per le fasce d'età interessate.
- 27- Per l'estate proponiamo 5 giorni (lun, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì), dalle 8.00 alle 18.00 con due ore di pausa per pranzo al sacco. Sabato e domenica giocheranno in famiglia.
- 28- Dovremmo valutare attentamente se proporre noi le attività per tutti i gruppi oppure se porle come scelta individuale per fascia d'età'. Imponendo le attività sarebbe più facile, però, non nascondo la validità enorme della possibilità di scelta. Logicamente più impegnativa la seconda con problematiche non facilmente risolvibili. Troveremo una soluzione unitamente nel nostro gruppo.
- 29- Altra difficoltà potrebbe essere legata agli spostamenti....Collocare d'ufficio una località risulta semplice come soluzione, ma siamo sicuri che lo spostamento risulterà facile per tutti? Da Drena andare a Ledro potrebbe essere anche bello ma non facilmente risolvibile se la famiglia è impossibilitata nella collaborazione. Tutto dipenderà dai mezzi di trasporto che riusciremo ad ottenere. Fare attività per fasce d'età nel proprio comune non ha molto senso. Eventualmente si troveranno accorpamenti per due annate laddove possibile. Cercheremo soluzioni possibili per ogni problematica evidenziata. Avere un mezzo di trasporto (pullman), per ogni fascia d'età sarebbe la miglior soluzione possibile!
- 30- Nei mesi primaverili e autunnali è difficile pensare di svolgere attività per anno di nascita fra comuni distanti 40 km. (Tiarno-Drena). Ipotesi accorpamento in quei 6 mesi per :

Drena e Dro – Riva e Ledro, Arco, Nago-Torbole e Tenno. Con attività da programmare diversificate. Ovviamente lo scopo principale rimane sempre che tutte le attività vengano provate, però, secondo me si possono trovare alternative a questo tipo di difficoltà , organizzando periodicamente nei sabato e/o domenica ciò che risulta impossibile fare durante la settimana dalle 17.30 alle 19.30. Per i programmi neve-ghiaccio in inverno e acqua in estate, risulta evidente che i trasferimenti sono da considerare obbligati! Se nei mesi primaverili e autunnali Drena e Ledro dovranno trasferirsi nella BUSA, sicuramente nei tre mesi di attività dedicati all'acqua e ai 3 mesi dedicati al ghiaccio/neve e orienteering, godranno di situazioni logistiche in loco più favorevoli rispetto al resto della Comunità di Valle!....Continua.....

RINGRAZIO IN ANTICIPO COLORO CHE MI AIUTANO AD INTEGRARE . IN ATTESA DI VS. SUGGERIMENTI , VI SALUTO CORDIALMENTE.

Bruno Zucchelli

Riporto alcune note di autorevoli educatori/formatori sportivi sul sito: www.zucchellibruno.it

4

Di seguito Giuliano Beltrami

Caro Bruno, il coraggio delle idee rende possibili le utopie nel mondo esasperato dello Sport di oggi. È difficile perfino pensare che prima dell'agonismo debba trovare spazio il divertimento. Far crescere i ragazzi lasciandoli scegliere l'attività sportiva per divertirsi significa fare un salto culturale. Prima di tutto fra gli addetti ai lavori: allenatori, preparatori e dirigenti. È una forma di libertà che garantirà di far crescere i ragazzi come alberi rigogliosi. È un salto culturale è una responsabilità che Devono assumersi anche gli amministratori pubblici, i quali devono mettere a disposizione impianti e strutture. La tua scelta è coraggiosa, Appunto, e va affrontata con determinazione. Mai arrendersi !

CONTRIBUTO SCRITTO DI GIANNI RIVERA. Ho visto che hai pensato molto alla tua zona Alto Garda e Ledro. Credo però che possa andare bene per tutti. È un lavoro lungo con il coinvolgimento di molti soggetti. Credo che si debba comunque tentare. Ti aspetto a Roma se funzional Buon lavoro. Gianni Rivera

Continua Rivera....Mi sembra che la proposta sia buona. Il problema è unificare per tutte le regioni. Mi sembra però che siano poche quelle in grado di realizzarla. Attendiamo la tua e vediamo come portarla anche a Roma. Buon lavoro. G.R.

COSA VOGLIO DA QUESTO PROG. DI ALTE VALENZE EDUCATIVE ?

- 1)CHE OGNI GIOVANE PROVI E TROVI LO SPORT CHE PIU' GLI SI ADDICE.**
 - 2)CHE STRUTTURE SIMILI A QUELLE DI , CHE VENDONO MORTE IN CONTINUAZIONE... FALLISCANO!**
 - 3)CHE L' ASPETTO ETICO ABBIA PRIORITA' ASSOLUTA NEL PROG. CON PREMIO PARTICOLARE PER CHI DIMOSTRA EDUCAZIONE.**
 - 4)ABBASSARE LA PERCENTUALE DEGLI ABBANDONI PRECOCI IN AMBITO SPORTIVO DAL 60 PERC. ATTUALE A.....ZERO!!!**
 - 5)PROVARE GIOIA E FELICITA' PER QUELLO CHE SI FA !**
-

Beltrami Giuliano 20anni fa fece scalpore per una vicenda incredibile....Voleva adottare due orfani ma la psicologa Veronese disse che un ceco non poteva assolutamente fare cio'...Le iene ...3... si fecero adottare una settimana da B.G. risultando promosso a pieni voti...La psicologa fu scaricata brutalmente dal giudice e i due bimbi Gaia e Valerio poterono essere accolti nella casa di Darzo TN....Sono cresciuti benissimo , lavorano ecc...